



Allegato D) alla Deliberazione di Consiglio Unione n. 23 del 26/06/2017

DICHIARAZIONE DI SINTESI DELLA VALSAT DEL POC

(ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D.lgs. 152/2006 e s. m. i.)

1. Premessa

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 del D.lgs. 152/2006 e dall'art. 5 della LR 20/2000 e l. s. m. i., gli strumenti urbanistici devono essere dotati di una valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale, che per il D.lgs. 152/2006 (e la normativa comunitaria) è denominata VAS, mentre per la LR 20/2000 è denominata Valsat.

Il comma 3 del succitato art. 5 della LR 20/2000 dispone che, per evitare duplicazioni della valutazione, la Valsat ha ad oggetto le prescrizioni di piano e le direttive per l'attuazione dello stesso, recependo gli esiti della valutazione dei piani sovraordinati e dei piani che cui si porti variante, per le previsioni e gli aspetti che sono descritti dal quadro conoscitivo e dagli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti nel medesimo piano. Gli atti con i quali il piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della Valsat, illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio.

Nel caso specifico, per la valutazione di sostenibilità del POC si fa riferimento, in particolare, alla Valsat del Piano Strutturale Comunale (PSC) dell'Unione, approvato con deliberazione di Consiglio Unione n. 42 del 29/09/2016 ed integrato con deliberazione di Consiglio Unione n. 4 del 18/02/2016, in quanto strumento urbanistico generale del livello di pianificazione comunale.

Il POC, essendo uno strumento di attuazione del PSC, deve attenersi agli indirizzi ed alle direttive impartite dal predetto strumento generale e, quindi, non può contenere delle previsioni che siano in contrasto con esse.

In particolare, il POC, ai sensi dell'art. 30 della LR 20/2000 e s. m. i., è lo strumento che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni.

2. Integrazione delle considerazioni ambientali nel piano

Uno dei principi fondamentali del PSC è costituito dalla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico del territorio, anche attraverso l'attuazione della Rete Ecologica Territoriale Locale (RETL) in esso prevista e derivante dalla rete ecologica di livello provinciale.

Gli interventi previsti nel POC e descritti nell'Allegato 1 alle Norme di attuazione sono costituiti essenzialmente da opere pubbliche o di interesse pubblico perfettamente in linea con il principio di non consumo del suolo e, specificatamente per gli interventi relativi alle linee elettriche, di miglioramento degli aspetti ambientali.

Attualmente il piano non dà attuazione a nessuno degli ambiti da riqualificare o di nuova urbanizzazione che sono previsti nel PSC (per i quali comunque la Valsat del medesimo piano ha già espresso una valutazione), in quanto non sono pervenute manifestazioni di interesse in risposta all'avviso pubblicato. In caso di manifestazioni successive all'approvazione del piano, si dovrà provvedere ai sensi di quanto previsto dall'art. 34 della LR 20/2000 e s. m. i., ed in tale evenienza si provvederà ad integrare, se necessario, la Valsat.



Un principio fondamentale del POC, espresso all'art. 4.3.1 delle Norme di attuazione, prevede che *per ogni trasformazione di parte del territorio rurale a fini diversi da quelli ambientali od agricoli, così come definiti dal RUE, sia necessaria la previsione di interventi volti a riequilibrare le qualità ambientali e territoriali, in proporzione alla superficie oggetto di intervento e in coerenza con gli obiettivi fissati dal PSC... In via prioritaria, gli interventi sono quelli di rinaturalizzazione nelle aree a destinazione naturalistico - forestale previste dalla Rete Ecologica Territoriale Locale (RETL).*

La definizione delle mitigazioni e delle compensazioni ambientali dovrà essere effettuata in base ad una Verifica Integrata di Sostenibilità Territoriale e Ambientale (VISTA), da redigere in conformità al Complemento approvato con apposito atto del Consiglio dell'Unione.

Tale verifica prende in considerazione tutti gli aspetti ambientali interessati dall'intervento e, attraverso un'apposita scheda, valuta i pesi dei potenziali impatti e delle mitigazioni previste, assegnando un punteggio per ognuno di essi, e determina il coefficiente di compensazione ambientale necessario per garantire l'equilibrio ambientale.

2. Il processo di consultazione

La consultazione dei portatori di interesse (stakeholders) del territorio è cominciata preliminarmente alla redazione del piano, attraverso la convocazione di appositi incontri nei quali si sono mostrate le proposte in merito alla definizione del piano e, attraverso la formazione di tre gruppi tematici, si sono sviluppati vari argomenti oggetto di trattazione, in particolare: l'attività edilizia, la perequazione urbanistica e le dotazioni territoriali.

Alla conclusione degli incontri è stato redatto un verbale nel quale si sono sintetizzate le risultanze delle discussioni e le proposte per la redazione del piano, che hanno soprattutto evidenziato lo scenario di crisi economica nel quale si trova attualmente il territorio e, quindi, le proposte per promuovere un rilancio delle attività economiche locali (soprattutto quella edilizia), in particolare evitando di inserire nel piano troppi vincoli per l'attuazione degli ambiti in esso previsti.

Tali conclusioni sono state sottoposte all'attenzione degli Amministratori nella seduta di Giunta del 21/03/2016.

Seppure in fase di concertazione con i portatori di interesse fossero emerse perplessità sull'emanazione di un bando per la raccolta delle manifestazioni da valutare per l'inserimento degli interventi di nuova urbanizzazione e di sostituzione o riqualificazione tra tutti quelli individuati dal PSC, si è ritenuto opportuno comunque avviare una procedura in tal senso, anche per una maggiore trasparenza nei confronti di tutta la cittadinanza e delle imprese che non avevano partecipato alla suddetta fase di partecipazione.

Pertanto, a seguito dell'approvazione da parte della Giunta dell'Unione con propria delibera n. 52 del 04/07/2016, è stato pubblicato un avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse all'Albo pretorio dell'Unione dal 05/07/2016 al 20/07/2016, nonché sul sito istituzionale dell'Ente e dei Comuni ad esso aderenti. Detto bando, che è rimasto attivo fino alla data del 30/09/2016, oltre agli ambiti da riqualificare e di nuova urbanizzazione, prevedeva la presentazione di manifestazioni di interesse relative ad altri interventi di cui il PSC ed il RUE delegano l'attuazione al POC.

Confermando le ipotesi degli stakeholders, entro la data di scadenza del bando, non è stata presentata alcuna manifestazione.

Un'ulteriore fase di condivisione delle scelte è stata operata in fase di deposito del piano, eseguito per sessanta giorni consecutivi a seguito dell'adozione e pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione (BURERT) n. 17 del 25/01/2017 (Parte Seconda), nel quale era possibile presentare, da parte di chiunque, osservazioni. Il medesimo avviso è stato pubblicato sui siti istituzionali dell'Unione e dei Comuni che ne fanno parte.

In detto periodo di deposito sono pervenute n. 2 osservazioni, rispettivamente da parte del Comune di Jolanda di Savoia, con prot. n. 2866 del 03/03/2017, e del Comune di Copparo, con prot. 4011 del 27/03/2017; entrambe accolte ed inserite nelle previsioni di piano.



Contestualmente al deposito, sono stati richiesti i pareri degli enti competenti, in particolare ARPAE Emilia-Romagna Servizio Sistemi Ambientali, Azienda SUL di Ferrara e Soprintendenza Archeologica.

A seguito della tale richiesta, sono pervenuti i seguenti pareri:

- 1) Parere ARPAE – Servizio Sistemi Ambientali – Unità Pianificazione e Valutazioni Ambientali Complesse N.ro PGFE 1751/2017 del 20/02/2017, registrato al Protocollo Unione n. 2181 in data 20/02/2017, Favorevole con prescrizioni;
- 2) Parere Azienda USL di Ferrara – Dipartimento di Sanità Pubblica N. 12413 del 28/02/2017, registrato al Protocollo Unione n. 2661 del 28/02/2017, Favorevole.

3. Parere motivato della Provincia

Con nota prot. 498 del 13/01/2017 il Piano adottato è stato trasmesso alla Provincia di Ferrara – Settore Lavori Pubblici, Pianificazione Territoriale e Mobilità, all'ARPAE-SAC e all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, e con Decreto del Presidente della Provincia n. 44 del 09/0/2017 sono stati fatti propri i pareri espressi dai servizi sopra citati come di seguito:

- a) Per gli aspetti urbanistici e della pianificazione territoriale (ai sensi dell'art. 34, comma 6, della LR 20/2000 e s. m. i.), il parere favorevole con riserve del Settore Lavori Pubblici, Pianificazione Territoriale e Mobilità – PO Pianificazione Territoriale e urbanistica prot. 19256 del 07/06/2017: *“Sugli aspetti strettamente urbanistici e di pianificazione del territorio non si ravvisano motivi ostativi del 1° P.O.C. Inter-Comunale dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi... (omissis), in quanto non si rilevano elementi di incompatibilità delle previsioni di piano che contrastino con i contenuti del P.S.C. Inter-Comunale vigente o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.*

Qualora venga adottata la Variante al P.S.C. proposta dalla Giunta dell'Unione con delibera n. 24 del 20.03.2017, prima della conclusione dell'iter di approvazione del “1° P.O.C. Inter-Comunale” dell'Unione, le valutazioni di competenza provinciale dovranno essere estese ai relativi contenuti, trattandosi, in tal caso, di strumento in salvaguardia (art. 12 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.).

Non si riscontrano altresì elementi di incompatibilità con le disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) vigente e alla variante al medesimo piano, adottata con Delibera di C.P. n. 39 del 29.05.2014 in regime di salvaguardia.

Per quanto riguarda gli interventi di cui alle schede progetto 2 e 3, la localizzazione delle opere nel P.O.C. non comporta la contestuale apposizione di vincolo espropriativo qualora il soggetto che per legge può attuare le opere ha già acquisito la proprietà o altro diritto reale necessario e sufficiente alla realizzazione delle opere stesse. Conseguentemente se tale condizione non risulta verificata il procedimento di formazione/approvazione nonché i contenuti del P.O.C. devono attenersi rigorosamente alla normativa in materia di esproprio... (omissis)”;

- b) Per gli aspetti connessi alla valutazione del rischio sismico (ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008), il parere positivo con prescrizioni dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Reno e Po di Volano prot. 18238 del 30/05/2017: *“Si raccomanda che in fase esecutiva degli interventi di cui alle schede 2 e 3 vengano eseguite indagini in corrispondenza di tutte le strutture in progetto, comprensive di opere infrastrutturali, al fine di effettuare valutazioni geologico-geotecniche più mirate relativamente alla disposizione delle opere e dei relativi carichi, secondo quanto previsto dalla specifiche norme in materia”;*



- c) Per gli aspetti connessi alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale – Valsat – e della Verifica Integrata di Sostenibilità Territoriale e Ambientale – VISTA (ai sensi dell'art. 5 della LR 20/2000 e D.lgs. 152/2006) il parere favorevole con prescrizioni di ARPAE-SAC di Ferrara prot. 18148 del 30/05/2017: *“Con le raccomandazioni e le prescrizioni contenute nei pareri espressi dagli enti con competenze ambientali, che dovranno valutare preventivamente i progetti di dettagli degli interventi previsti dal POC”*.

In merito alle riserve sollevate dalla Provincia di Ferrara, contenute nel parere della PO Pianificazione Territoriale e urbanistica nel parere prot. 19256 del 07/06/2017, si riscontra che:

- Circa l'adozione della Variante al PSC, la stessa avverrà a seguito della conclusione del procedimento di approvazione del POC, in modo da non ricadere in regime di salvaguardia di cui all'art. 12 della LR 20/2000 e s. m. i.;
- Circa la necessità o meno di apporre il vincolo espropriativo sulle proprietà interessate dagli interventi di Enel Distribuzione S.p.A. (Schede 2 e 3 dell'Allegato 1 alle Norme di Attuazione del POC), l'attuatore dell'intervento ha dichiarato di procedere a mezzo di accordi bonari e, pertanto, non ha richiesto l'apposizione del vincolo ai sensi del DPR 327/2001 e della LR 37/2002 e l. s. m. i., fatto salvo che, in caso lo stesso attuatore richieda successivamente all'approvazione del POC l'apposizione del vincolo, lo stesso possa essere apposto a mezzo di apposita modifica al medesimo piano. In merito ai singoli interventi si riscontra che:
 - a) Per quanto attiene all'intervento della Scheda n. 2 (RICOSTRUZIONE DELLA DORSALE “JOLADA” A 15 KV IN COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA, TRONCO DA CABINA “JOLANDA SMISTAMENTO” A CABINA “BORGO SABBIONI”) ha inviato con nota prot. 7579 del 13/06/2017 l'elenco delle proprietà con le quali ha sottoscritto tali accordi;
 - b) Per quanto attiene all'intervento della Scheda n. 3 (RICOSTRUZIONE DELLA DORSALE “JOLADA” A 15 KV IN COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA, TRONCO DA C.P. CODIGORO A JOLANDA DI SAVOIA) ha presentato all'ARPAE-SAC di Ferrara istanza di autorizzazione, ai sensi della LR 10/1993 e s. m. i., allegando alla stessa l'elenco delle proprietà con le quali ha sottoscritto tali accordi.

Per quanto riguarda, invece, la prescrizione dettata nel parere dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Reno e Po di Volano prot. 18238 del 30/05/2017 in merito alla necessità di eseguire indagini in corrispondenza di tutte le strutture di progetto previste negli interventi di Enel Distribuzione S.p.A. nel territorio di Jolanda di Savoia, si precisa che la stessa è stata inserita nelle Schede 2 e 3 dell'Allegato alle Norme di Attuazione del Piano.

4. Conclusioni

Le osservazioni ed i pareri degli enti competenti, sono stati recepiti nel piano, come meglio specificato nell'Elenco delle osservazioni presentate da enti/associazioni, allegato e facente parte integrante della delibera di approvazione del medesimo piano, di seguito sintetizzato:



SINTESI

Elenco delle osservazioni presentate da enti/associazioni

N.	PROPONENTE	OGGETTO	VALUTAZIONE TECNICA	PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE
E1.1	ARPAE	Valutazioni delle Schede Intervento n. 1, n. 2 e n. 3.	Vengono impartite prescrizioni generiche che dovranno essere rispettate in fase autorizzativa e realizzativa, ma non aventi ricadute dirette sul piano.	
E1.2	ARPAE	In relazione al documento VISTA si osserva quanto segue: risulta opportuno correggere i riferimenti al D.M. 471/99 superato (bonifica dei suoli); per la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati, si suggerisce di individuare un set di indicatori finalizzati al monitoraggio degli impatti.	Si provvederà all'aggiornamento del riferimento normativo relativo alla bonifica dei suoli con successivo atto deliberativo. Per quanto attiene all'individuazione di un set di indicatori, si riscontra che nel Documento di VALSAT e VINCA è già prevista la scheda indicatore n. 6 relativa al monitoraggio delle attività produttive sparse in territorio rurale trattate dalla VISTA.	ACCOGLIMENTO PARZIALE
E2	Comune di Jolanda di Savoia	Inserimento dell'intervento di realizzazione di un percorso ciclo-pedonale lungo la direttrice di Via Roma a di Jolanda di Savoia.	L'intervento incentiva la mobilità lenta nel territorio urbanizzato, riducendo la necessità di uso di autoveicoli, migliorando la qualità dell'aria e della salute dei cittadini. Si tratta di un tratto di pista ciclabile già prevista dal PSC. Si provvede all'inserimento dell'intervento previsto dall'Amministrazione comunale nel piano.	ACCOGLIMENTO



E3	Comune di Copparo	Inserimento di dotazione ecologica (CIR) in Via del Lavoro a Copparo.	<p>Si tratta di una dotazione territoriale che incentiva lo smaltimento dei rifiuti in modo differenziato. Viene organizzata un'area che è situata all'interno di un'ambito produttivo esistente, sistemata come piazzola stradale e quindi adatta all'uso proposto e previsto. Valorizza il miglioramento dell'ambiente e la cultura della raccolta organizzata dei rifiuti. L'attività prevista alla let. mm) art. 183 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. non necessita di autorizzazione semplificata da parte dell'ente preposto, come previsto dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 13 maggio 2009: "- la realizzazione o l'adeguamento dei centri di raccolta di cui all'articolo 1 è eseguito in conformità con la normativa vigente in materia urbanistica ed edilizia e il Comune territorialmente competente ne dà comunicazione alla Regione e alla Provincia". Per le suddette ragioni si ritiene che l'intervento non abbia ricadute ambientali e pertanto si provvede all'inserimento dell'intervento previsto dall'Amministrazione comunale nel piano.</p>	ACCOGLIMENTO
----	-------------------	---	--	--------------



E4	Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Reno e Po di Volano	Si raccomanda che in fase esecutiva degli interventi di cui alle schede 2 e 3 vengano eseguite indagini in corrispondenza di tutte le strutture in progetto, comprensive di opere infrastrutturali, al fine di effettuare valutazioni geologico-geotecniche più mirate relativamente alla disposizione delle opere e dei relativi carichi, secondo quanto previsto dalla specifiche norme in materia.	Si accoglie la raccomandazione, inserendo la prescrizione nelle schede 2 e 3 dell'Allegato 1 alle Norme di attuazione, precisamente alla voce "Aspetti geologici e sismici".	ACCOGLIMENTO
----	--	---	--	--------------

Tresigallo, lì

Il Responsabile del Procedimento

Geom. Silvia Trevisani
(Firmato digitalmente)